

Sostegno ai progetti di salvaguardia del patrimonio audiovisivo svizzero

Progetti fotografia : criteri

Perché conservare il patrimonio fotografico ?

La fotografia è un patrimonio quasi due volte centenario. Se ci aiuta a capire la storia recente, è soprattutto la sua storia che ci interessa, che ci interessa di scrivere e di valorizzare : la storia di una tecnica, di una nuova cultura dell'immagine e di un insieme di pratiche sociali a partire dal dagherrotipo al telefono portatile.

Presente alla rivoluzione industriale, alla quale partecipa e ne conserva la traccia delle gigantesche mutazioni, la fotografia ci aiuta pure a rendere visibile la storia del paesaggio e delle sue trasformazioni, quelle della velocità e della mobilità conforme al ritmo del nostro pianeta e quelle delle opposizioni alla società tradizionale. La fotografia documenta la storia della città, dell'architettura, delle maniere di vivere, della moda e accompagna le scienze nel percorso del loro rapido sviluppo.

Infine testimonia anche la diversità dei movimenti artistici a partire dal 19esimo secolo, servendo come documentazione per dei fini pedagogici e scientifici : gli artisti dispongono di un gran numero superiore di modelli da copiare di prima mentre gli storici dell'arte beneficiano di un nuovo materiale che permette loro d'allargare la possibilità di mettere a confronto. Tuttavia essa non è solamente un documento, un supporto d'informazioni, ma anche un mezzo d'espressione artistico che dispone di qualità proprie.

Il patrimonio fotografico svizzero

Il nostro campo d'intervento si riferisce alla nozione HELVETICA, tale e quale com'è definita nel mandato concernente le collezioni della Biblioteca nazionale svizzera

(<http://www.nb.admin.ch/slb/sammlungen/helvetica/index.html?lang=it>). Può trattarsi di : pezzi unici, collezioni, fondi, archivi e donazioni che sono o sono stati creati e prodotti in Svizzera, che si riferiscono alla Svizzera, ai suoi cittadini o abitanti, che sono prodotti d'autori svizzeri o stranieri legati alla Svizzera.

CRITERI DEI PROGETTI FOTOGRAFIA

Ogni proposta di progetto deve tener conto e associare le seguenti condizioni :

- Un'analisi di fondo
 - Un concetto di conservazione e di restauro
 - Un concetto d'accesso
 - La messa in valore che perduri dei documenti conservati
- Un'**ANALISI DEL FONDO** per poter definire :
 - il suo valore patrimoniale
 - le ragioni dell'intervento (per es.: stato di conservazione, aggravamento delle degradazioni)
 - la quantità che deve essere trattata, la necessità di procedere a una selezione

Quali supporti per quale valore ?

Vale per la fotografia come pure per qualsiasi altro supporto : l'originale ha più valore della copia e la stampa è il completamento di un processo completo di creazione, cosa che non può essere il negativo. Per alcuni fotografi, il negativo deve, in effetti, essere interpretato e questo lavoro vien effettuato nella camera oscura. Peraltro, in mancanza del positivo, un fondo di negativi può rivelarsi molto prezioso e può diventare un patrimonio di primo ordine.

Come definire le priorità ?

Un intervento in materia di conservazione deve tenere conto non solamente dei criteri qualitativi (materiale raro, prezioso) e sanitari (livello d'alterazione che necessita un intervento a più o meno lungo termine,

qualità di condizionamento).

Ogni giorno vengono scoperti dei fondi voluminosi, dei quali bisogna stimare con cura il valore prima di prendere delle decisioni che potrebbero risultare costose.

Problematica della selezione

Le biblioteche, gli archivi e i musei contengono spesso dei fondi e delle collezioni numericamente molto importanti che, in vista dei costi derivanti dalla conservazione, obbligano a fare delle scelte, visto che la messa in valore di un patrimonio comprende inevitabilmente un lavoro di selezione rigoroso e implica un trattamento differenziato degli oggetti che non hanno tutti lo stesso valore.

- Un **CONCETTO DI CONSERVAZIONE E DI RESTAURO** che comprenda :
 - l'elaborazione di un programma dettagliato di conservazione e di restauro
 - il rispetto del codice deontologico in vigore (ECCO, ICOM e SCR)
 - la presa in considerazione dello stato sanitario attuale e degli sviluppi in materia di conservazione
 - la garanzia di conservazione a lungo termine (condizioni di stoccaggio degli originali e delle copie)

Conservare - restaurare

Il restauro di fotografie antiche e moderne, disciplina recente, richiede un savoir faire artistico, una formazione scientifica, una buona conoscenza della storia della fotografia e della storia dell'arte. I conservatori/restauratori osservano oggi un metodo d'intervento proprio all'insieme delle discipline della conservazione dei beni culturali.

Svolta all'origine dai fotografi sulle proprie immagini, il restauro è oggi diventata una professione propria a tutti gli effetti.

I pochi laboratori di restauro di documenti fotografici allestiti oggi in Europa analizzano i fattori di degradazione e praticano soprattutto dei trattamenti di preservazione (analisi dei supporti, ricostituzione delle lacune, consolidamento, doppiaggio, isolamento) che rispettino il principio di reversibilità, elemento deontologicamente fondamentale del regolamento internazionale di conservazione.

Digitalizzare vuol dire conservare ?

Oggi esiste la tentazione di ridurre la conservazione a un problema di digitalizzazione. Pertanto i limiti di tale ragionamento sono rapidamente raggiunti poiché l'informazione, lontano dal limitarsi alla sola immagine, agli elementi iconografici, deve anche essere ricercata nel supporto (vetro, carta, ecc.) e nella tecnica (dagherrotipo, sviluppi all'albumina, nitrato d'argento, sviluppi polaroid, ecc.). L'età, l'invecchiamento e la degradazione forniscono anche delle informazioni da non ignorare.

Bisogna anche tener conto degli alti costi provocati dalla digitalizzazione, vale a dire dalla conservazione di archivi digitali a lungo termine che implicano delle tecnologie che sono in continuo cambiamento e dei rischi di perdita definitiva dell'informazione.

Siete in condizione di poter garantire una conservazione a lungo termine dei vostri documenti analogici?

Le istituzioni che realizzano un progetto sostenuto da Memoriav devono esibire delle garanzie inerenti all'installazione dei loro luoghi di conservazione (rispetto delle norme di conservazione per quanto riguarda la temperatura, l'igrometria e il ricambio dell'aria – attrezzatura contro emissione di gas inquinanti, manutenzione, ecc.). In mancanza d'attrezzatura specifica deve essere preso in considerazione e garantito un partenariato con una terza istituzione.

Siete in misura di poter garantire una conservazione a lungo termine dei vostri archivi digitali ?

Domanda fondamentale da porsi prima di lanciarsi in un progetto che implica una digitalizzazione dei documenti. Trattasi di tener conto non soltanto degli aspetti tecnici, ma anche degli aspetti finanziari.

- Un **CONCETTO D'ACCESSO** che tenga conto :
 - della catalogazione del fondo secondo le regole in vigore nella professione e che garantisca la ricerca tramite strumenti documentati accessibili e conviviali
 - dell'accesso al più vasto pubblico possibile, gratuitamente o a pagamento minimo, ed in funzione delle condizioni definite dalle istituzioni
 - della garanzia di salvaguardia dell'integrità fisica dei documenti originali
 - di una situazione giuridica chiara

Verso un migliore accesso alle collezioni audiovisive : Memobase

Memoriav fornisce l'accesso, sul suo sito www.memoriav.ch, a una raccolta che permette una ricerca coordinata nei cataloghi di più collezioni audiovisive. I dati derivano da diversi progetti sostenuti fino ad oggi. Anche tutto o una parte del fondo fotografico, il cui restauro e conservazione è sostenuto da Memoriav, deve essere accessibile su Memobase.

- La **MESSA IN VALORE DURABILE DEI DOCUMENTI SALVAGUARDATI** :
 - tramite manifestazioni pubbliche, esposizioni, pubblicazioni, messa in linea, lavori di ricerca, ecc.

Le ragioni per un tale passo

Bisogna tenere presente il fatto che tutti gli sforzi intrapresi nell'ambito di Memoriav (restauro, conservazione, digitalizzazione, ecc.) hanno come scopo la messa in valore di un patrimonio nella prospettiva di una storia della fotografia.

L'obiettivo è quindi inserire ogni progetto in una tale prospettiva. Per ogni istituzione, si tratta di valorizzare una ricchezza di cui è depositario, contribuendo in maniera significativa alla conoscenza del patrimonio visuale della Svizzera.

Memoriav e la promozione della salvaguardia del patrimonio audiovisivo

Ogni progetto sostenuto da Memoriav rinforza le basi di una riflessione necessaria sulla politica della memoria in Svizzera. La rete di competenza « fotografia » di Memoriav è una prima risposta a tale necessità. Ella favorisce lo scambio tra le istituzioni che hanno per missione la salvaguardia del patrimonio e quelle che hanno la ricerca come vocazione. Stimola il partenariato. Le sue attività comprendono il sostegno a pubblicazioni, a esposizioni e alla produzione di misure destinate alla formazione continua come *workshops*, seminari e altri colloqui, sul piano nazionale e internazionale.

Tali misure permettono di sensibilizzare il pubblico al valore inestimabile di questo patrimonio e di renderlo attento all'importanza di trasmetterlo alle generazioni future.

FINANZIAMENTO

La Confederazione, nelle sue direttive, stipula che Memoriav finanzia i progetti al massimo al 50% del costo totale. Il richiedente s'impegna a finanziare al minimo l'equivalente su forma di finanziamento proprio e/o tramite terzi, e/o con prestazioni in natura (inventario del fondo, catalogazione, totale del materiale, messa in valore). Memoriav incita ogni richiedente a cercare delle fonti di finanziamento complementari con lo scopo di migliorare la qualità dei progetti.

TERMINE PER DEPOSITARE UNA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

I formulari di richiesta di contributo devono pervenire al Segretariato generale il 31 marzo dell'anno in corso per l'anno seguente. La decisione di un eventuale sostegno viene comunicato in settembre.

FORMULARIO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

I formulari per le richieste di contributo possono essere scaricati direttamente sul nostro sito www.memoriav.ch.
Link verso il formulario

RACCOMANDAZIONI

Sugeriamo di mettervi in contatto con il nostro segretariato (joelle.borgatta@memoriav.ch – responsabile dei progetti fotografia) prima di completare la vostra richiesta di contributo. Vi verrà proposta una perizia della vostra collezione e vi verranno dati dei consigli relativi al vostro progetto.

Per qualsiasi altra informazione riguardante la conservazione delle fotografie può fare riferimento alla nostra pubblicazione *Memoriav Raccomandazioni per la conservazione delle Fotografie*, anche disponibile in formato pdf sul nostro sito www.memoriav.ch.

Agosto 2009